



# L'Unità *due*

LUNEDÌ 26 GENNAIO 1998



**SCI**  
**Giornata no per Tomba e Compagnoni**

IL SERVIZIO A PAGINA 9



**BASKET**  
**Per la TeamSystem ottava vittoria di fila Ok anche la Kinder**

LUCA BOTTURA A PAGINA 9

**OPEN DI AUSTRALIA**  
**Vanno avanti Korda e Sampras**

DANIELE AZZOLINI A PAGINA 9



Zidane porta i bianconeri in testa alla classifica

## È Juve

**IL CAMPIONATO**  
**Inter e Ronaldo prima la crisi poi la polemica**

STEFANO BOLDRINI

IL CALCIO, come la vita, ha spesso la memoria corta. Nell'Inter che arranca, superata dalla Juventus proprio nell'ultima giornata del girone di andata, hanno fatto in fretta a trovare il colpevole: Ronaldo. Il presidente Moratti ha detto senza troppi giri di parole che il brasiliano è in crisi e sarebbe ora che si svegliasse. Per la cronaca Ronaldo, che ha segnato nove gol nel suo primo campionato italiano, è a secco dal 6 dicembre, partita Sampdoria-Inter. Da quel sabato, l'Inter ha battuto Roma, Juventus e Piacenza, ha pareggiato con l'Empoli, ha perso con Udinese e Bari.

È vero: Ronaldo è in crisi. Ma era una crisi annunciata. Il ragazzo negli ultimi due mesi ha fatto il giro del mondo, ha giocato in Italia ed Europa con la maglia dell'Inter, si è esibito in Arabia con la maglia della nazionale, ha fatto le vacanze in patria, è impegnato spesso in manifestazioni comandate dagli sponsor o dai manager, perfino Internet è diventato un affare. Sintetizzando, gioca e viaggia moltissimo, si allena poco. Alla fine, il motore è andato fuori giri. Moratti e i suoi consiglieri sapevano in estate che non acquistavano solo un calciatore, Ronaldo è la prima multinazionale del pallone a dimensione umana, ora è ingeneroso fare di lui il Colpevole dopo che per mesi ha trascinato la squadra. Il ragazzo ha 21 anni, un'età in cui è logico avere pause, puoi chiamarti Ronaldo o Pizzoccheri, la natura non rispetta la legge dei miliardi.

IN QUESTA domenica schizofrenica per l'Inter è stato Simoni a usare il buon senso. Non è la prima volta che accade, l'allenatore dei «morattiani» possiede la rara dote di mantenere un'invidiabile lucidità nei momenti caldi. E infatti ha protetto Ronaldo, ha detto che «i nostri problemi saranno discussi in privato», ed è cosa buona e giusta, perché i panni sporchi vanno lavati in famiglia. Fatta pulizia, Simoni passò poi ad occuparsi di un altro problema, non meno urgente: la qualità del gioco. La Juve non è più forte, ma è più bella. Nello scontro diretto fu battuta, ma nel primo tempo mise alle corde l'Inter.

È un bel campionato, perché Juve e Inter hanno girato la boa con numeri da record, l'Udinese insiste, la Lazio sta facendo una splendida rimonta. Il calendario è a favore dei romani: nel ritorno ospiteranno all'Olimpico Inter, Juve, Parma, Milan, Fiorentina. Con i tre punti azzurro lo svantaggio attuale (meno sette rispetto alla Juve) non è un'impresa impossibile, la Lazio può farcela.

# Sorpasso d'inverno

I PRECEDENTI DELL'ERA DEI TRE PUNTI		
PUNTI A META' CAMPIONATO	PUNTI ALLA FINE	
STAGIONE 94/95		
1° Juventus 36	1° JUVENTUS	73
2° Parma 35	2° Lazio	63
3° Lazio 31	2° Parma	63
STAGIONE 95/96		
1° Milan 34	1° MILAN	73
2° Fiorentina 33	2° Juventus	65
3° Parma 31	3° Fiorentina-Lazio	59
STAGIONE 96/97		
1° Juventus 33	1° JUVENTUS	65
2° Sampdoria 29	2° Parma	63
3° Inter 28	3° Inter	59

I «BUONI»	
1° marcatore: F. Mancini (Bari), Roccati (Empoli), Toldo (Fiorentina), Tagliatela (Napoli) 2	14
2° Squadra con più punti in casa: Juventus 25, Lazio 21	13
3° Squadra con più punti in trasferta: Inter 20, Milan, Roma e Udinese 15	
4° Squadra con più reti fatte: Juventus 39, Fiorentina 36	
5° Squadra con meno reti subite: Juventus 14, Inter e Lazio 15	
6° Squadra con più rigori a favore: Sampdoria, Bologna e Juventus 6	
7° Squadra con meno rigori contro: Parma 1	

I «CATTIVI»	
1° più espulsi: Masinga (Bari) 3	3
2° più ammoniti: Manigetti (Bari), Filippini E. (Brescia) e Nedved (Lazio) 8	
3° Rigori falliti: Montella (Sampdoria) e Balbo (Roma) 2	
4° Il re degli autogol: Englaro (Atalanta) 2	
5° Squadra con meno punti in casa: Napoli 4, Atalanta 6	
6° Squadra con meno punti fuori casa: Napoli 2, Lecce e Bologna 4	
7° Squadra con meno reti fatte: Napoli e Lecce 13	
8° Squadra con più reti subite: Napoli 42, Lecce 34	
9° Squadra con meno rigori a favore: Fiorentina 0	
10° Squadra con più rigori contro: Napoli 6	

In casa nerazzurra volano parole grosse. Bianconeri sornioni  
**Moratti: «Il Fenomeno? Non è più lui»**  
**Lippi: «Felici, ma non cambia nulla»**

**ANZOLA EMILIA (Bo)**  
TEL. 051/ 733559 - 733377

«Recoba fa quello che deve fare uno con il suo talento, sarebbe bene che qualcun altro facesse altrettanto». Massimo Moratti lascia lo stadio di Empoli con ancora negli occhi l'opaca prestazione di Ronaldo. Non se la sente proprio di difenderlo. «Il brasiliano non è lui», spiega il presidente nerazzurro-gioca male. Non so qual è il problema, quel che è certo è che il problema c'è. Mi sembra in crisi ed è bene che se lo metta in testa anche lui. Ripeto, non so che problema abbia, ma gioca male. Il primato invernale che se ne va, ma la cosa non preoccupa più di tanto Moratti: «Ha ragione Lippi, è un titolo che non vale niente». Ma cosa ne pensa Lippi? «Questo non cambia il nostro modo di ragionare anche se siamo campioni d'inverno. La squadra ha le qualità per arrivare fino in fondo»

Negli ultimi vent'anni solo quattro volte la prima della classe non ha vinto lo scudetto  
**Leader al giro di boa, campioni alla fine**

MASSIMO FILIPPONI

LIPPI SORRIDE: la Juve sospinta da un Zidane formato turbo (per il francese nuova doppietta a distanza di tre mesi) passa per prima sotto il traguardo del girone d'andata. Dietro c'è l'Inter che per centocinquanta giorni ha guidato il gruppo e, sul più bello, si è fermata a tirare la volata ai bianconeri.

Il successo è parziale, ma vale per la legge dei numeri. Negli ultimi venti anni soltanto quattro volte la squadra campione d'inverno ha poi fallito l'obiettivo finale.

Non basta. Da quando la vittoria paga tre punti, la squadra che ha chiuso in testa il girone d'andata si è confermata leader anche alla fine. E Lippi, questa volta, ha fatto le cose in grande: mai 38 punti dopo 17 giornate, il Milan dei record a metà campionato ne aveva 34. Anche alla voce «rigori a favore» c'è una leadership juventina: sei penalty concessi al pari di Sampdoria e Bologna. A differenza dei rossoblu, però, la Juve ne ha trasformati solo tre (50%). Roby Bag-

gio invece non perdona (100%).

Poche gioie per Simoni, la cabaletta è spietata: chi arriva secondo alla fine del girone d'andata fatica poi a rimanere in quella posizione. Nel '95 il Parma fu raggiunto dalla Lazio, nel '96 la Fiorentina fu superata dalla Juve e, l'anno scorso, la Sampdoria subì un piccolo tracollo finendo addirittura sesta.

Il collettivo lippiano viaggia che è un piacere e non si ferma davanti a nessun ostacolo: è nei quarti in Champions League, in semifinale di Coppa Italia e prima in campionato. È la formazione che si difende meglio (solo 14 le reti incassate) e quella con l'attacco più prolifico (39 gol all'attivo). In casa, poi, ha concesso appena un punto (2-2 con il Parma).

Se si capovolge la classifica, ecco che spuntano altri primati, stavolta con il segno meno davanti. Con sei punti dopo 17 giornate (minimo storico dal '94/'95 a oggi) il Napoli è di fatto spacciato. L'Atalanta, terz'ultima, ha un precedente cui aggrapparsi per conti-

nuare a sperare: nel '95 il Piacenza riuscì a risalire a fine torneo e a rimanere in serie A.

Numeri da leggere e numeri da interpretare. È bianconero (per ora solo per analogia cromatica) anche uno dei due capocannonieri, si chiama Bierhoff e gioca nell'Udinese dei miracoli (il '3° posto nell'andata è record per i friulani). Il gol più importante del girone, forse anche quello che gli juventini ricordano con maggior soddisfazione, non è stato messo a segno da grandi calibri. L'ha realizzato l'altra domenica a S. Siro contro l'Inter il giocatore più espulso della serie A: il sudaficano Philemon Masinga.

E a dimostrazione che la sregolatezza spesso viaggia accanto al genio, Pavel Nedved ama collezionare cartellini gialli (8) e gol pesanti (7). La rete di ieri al Bologna ha spinto i biancocelesti di Eriksson ad una «chiusura» di tutto rispetto: 31 punti eguagliando la Lazio del '95. Allora in panca c'era un certo Zeman.

**GLI IMPRESSIONISTI**  
Monet, Renoir, Degas e molti altri artisti in un cd rom che rivela tutto il fascino della pittura impressionista.

CD ROM PER PC IN EDICOLA